Anno XXXIX | Venerdì-Sabbato 28-29 Maggio 1886 | N. 124

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il deputato Severino Sani

Ora, che l'eco degli ultimi clangori elettorali si va disperdendo per l'aere, che le ire si attaccano agli arpioni, le pareti delle case si attende a detergere dalle « apostrofi » più o meno indecenti, e gli spiriti, dianzi agitati, rientrano nella loro abituale calma, sia a noi concesso di tessere un po' di storia retrospettiva e insieme di cronaca contemporanea d'attualità palpitante.

Altri s'industrii a dimostrare, secondo le proprie vedute, il significato della votazione avvenuta il 23 maggio, e canti, magari in versi ipermetri, immaginarii successi e ipotetiche sconfitte di partiti politici, di autorità governative; — noi esporremo pacatamente alcune considerazioni intorno alla gara elettorale chiusasi con solenne voto espresso dalla cittadinanza nei liberi comizii di domenica, auspice la legge.

Premettiamo, che quattr' anni or sono, la situazione politica del collegio ferrarese era ben diversa da quella di quest' anno.

L'instituzione dello scrutinio di lista, ammessa come corollario dell'allargamento del suffragio, esteso alla quasi universalità de' cittadini, giacchè il criterio della capacità all'esercizio del diritto riconosciuto era dedotto dalla abilità di saper appena leggere e scrivere, questo insieme di elettorali riforme politiche mutava per incanto le condizioni generali della vita pubblica della provincia ferrarese, la quale veniva chiamata, nel 1882, ad esplicarsi per la prima volta, alla prova delle urne in un unico collegio.

Agl' incauti e agl' immemori, che oggi, sebbene incappino in continue contraddizioni nei molteplici apprezzamenti a proposito del fatto compiutosi il 23 maggio — ben lungi dal voler fare quandochessia onorevole ammenda dei loro errori — attribuiscono le più gravi colpe al partito liberale, e le autorità designano complici al cospetto della « democrazia radicale » (prendiamo atto della novella formola affermata con nova jattanza) non pareva vero di trovarsi nell'ottobre 1882 a loro grande agio, *sans gêne*, sotto l'usbergo di quelle alte influenze, ora acerbamente rinfacciate agli avversari.

Dato, adunque, in un ambiente politico essenzialmente mutato, un partito sorretto da un ausilio potente, con somma abilità « conquistato » —; tenuto conto sopratutto degli umori dei varî elementi vecchi e nuovi ond'era composto il corpo elettorale, e concesso il debito valore alle candidature portate dalla lista democratica in opposizione a quelle della Costituzionale (le quali spiccavano per l'assoluta intransigenza e rappresentavano i principj dell'antica Destra parlamentare) ognuno, che abbia l'intelletto sano, può di leggieri trovare la razionale spiegazione della vittoria completa, riportata dai nostri avversari il 28 ottobre 1882.

Invece, il 23 maggio 1886, la parte democratica, negligendo qualsivoglia consiglio di saggezza, presumeva di conseguire una nuova e brillante vittoria nell'intento di ribadire il chiodo alla catena, che, nella propria fantasia, si era figurata d'aver messo al partito avversario. Eppure nessuno, che pensi e studii può ignorare quanto sia funesta, in politica, l'ubbriacatura dello stravincere.

Anche questa volta, dunque, la democrazia voleva ad ogni costo stravincere, e fece palese il suo deliberato proposito in mille modi, taluno de' quali è carità di « natio loco » non rammemorare.

Venuta meno agli avversari la dedizione dell'on. Gattelli, il quale non volle e non potè piegare la cervice alle loro stranissime pretese, a un altro espediente essi ricorsero, tentando un colpo nuovo, che peraltro cadde nel vuoto, per attirare nelle loro file, e **senza alcuna imposizione di programma,** un galantuomo devoto al Re e alla patria, da lui valorosamente e fedelmente ognora serviti.

A questo punto, le « dissenzioni fraterne » avevano sconvolto sensibilmente l'armonia del *Fascio*, onde a scongiurare maggiori guai intestini si fece appello a un nome geniale, che concorse subito a completare la lista della democrazia.

Poscia, si scese in campo aperto e il 23 maggio, nel mentre noi perdevamo due de' nostri amici — due valori legittimi — trionfavamo con Turbiglio e Gattelli, sui quali — segnatamente e ferocemente sul primo — erano diretti i colpi del nemico. Questi lasciava esanimi parimenti due de' suoi, e vinceva coi nomi di Sani e Bovio.

Severino Sani e Giovanni Bovio. Questi *aiuterà* quegli *nella difesa delle classi operaie e diseredate,* promette lo stesso on. Sani, nella sua lunga epistola agli elettori, nel medesimo tempo che dichiara « di non avere per ora più nomi contrari al suo partito da combattere » — probabilmente con l'intenzione di scuotere il generale convincimento intorno all'indole della lotta spiegata da lui e dal partito suo contro l'amico nostro Giorgio Turbiglio.

Eliminando, ora, la persona del prof. Bovio da questa polemica, rimane su la breccia il solo onor. Sani, il capo-lista della votazione avvenuta il 23 maggio.

A coloro che vivono lungi dal nostro Collegio, questa nuova dimostrazione in onore del deputato Sani deve naturalmente sembrare una specie d'attestato di stima e riconoscenza all'uomo politico rieletto con quasi 7000 suffragi, e tale pare infatti la strana convergenza di tanti voti sul di lui nome.

Noi, peraltro, amiamo esaminare brevemente il fenomeno, affinchè le nostre odierne riflessioni servir possano di solido fondamento a uno studio avvenire intorno all'uomo e alle di lui avventure politiche di questi tempi.

Non ci curiamo del suo passato anteriore al 1882: esso è già caduto nel dominio della storia della nostra città. Vogliamo soltanto accennare all'indole e al valore dei suffragi, che l'on. Sani ottenne allora e adesso, secondo la opinione pubblica, che abbiamo consultata e le velleità degli elettori, che ci siamo molto bene spiegate.

Il maggior numero di voti pervenne all'on. Sani dalle simpatie irrefrenabili per il di lui nome dagli *strati inferiori* anelanti a un miglior trattamento economico. È in mezzo appunto alle classi diseredate ora ammesse improvvidamente a godere del diritto elettorale che egli e i suoi fautori esercitano la più ardente propaganda, facendo balenare alla mente dei *poveri* quel *baldo (sic!) avvenire* (a cui esso acclama nella lettera del 25 corrente) che deve redimerli dalla schiavitù dei *signori*, i quali poi erano i sostenitori, nel 1882, della lista della Costituzionale, e nel 1886 della lista concordata!

Si dirà, che in siffatto modo procedendo, l'on. Sani piaggia e inganna le plebi pur di poter salire sublime.

Il fatto è, che i voti accordatigli dai nullatenenti dell'agro e della città hanno apertamente il carattere di *protesta* contro alle classi superiori e quindi è necessario di rendere vana questa opera demolitrice mediante l'applicazione di savi provvedimenti sociali ed economici onde simultaneamente sfatare il *tribuno* e rompere l'incantesimo.

Il clero eziandio di tutta la provincia, pronuba le ecclesiastiche superiori autorità, ha secondato mirabilmente l'agitazione elettorale a profitto dell'on. Sani, non sappiamo bene se per sentimento di reazione o per qualche altro misterioso scopo o fine.

Si consideri, infine, la volubilità di moltissimi elettori di parte liberale, cui piacque di derogare dalla disciplina, tanto indispensabile nelle lotte elettorali, per sostituire ad altro nome quello dell'avversario non abbastanza *compreso*, e anche si calcolino i voti della - ahimè! - infinita congerie degli elettori indifferenti e degli elettori bonariamente creduli, e di coloro che coll'affabilità e le strette di mano parlanti e le speranze e le promesse furono *ipnotizzati* dal febbricitante candidato, di nuovo Onorevole; e si verrà senza fallo a questa morale conchiusione: che, nei voti conseguiti dall'onorevole Sani, la parte radicale, propriamente detta, rappresenta la minoranza dei suoi elettori.

E non ci si dica di prendere a base delle forze radicali i voti riportati dal Bottoni e dal Mantovani. Anche due conservatori o due pertichini qualunque purchè voluti o raccomandatidal Sani avrebbero ottenuto — 100 più, 100 meno — lo stesso numero di voti. Perchè, in sostanza, più che un partito radicale c'è nel ferrarese un partito *saniano*.

Ci cantano di *Fascio*, di democrazia radicale di programmi *Saffici* e di altri democratici manicaretti. Se Severino Sani, nel 1882, invece di far schiantare il povero Prefetto Miani col suo improvvisato *trasformismo*, fosse andato a sedere alla sinistra temperata come gli aveva promesso, e ancora oggi vi sedesse, il 23 maggio avrebbe avuti gli stessi voti dagli autentici o supposti radicali; e forse qualche centinaio di più di quelli che ebbe, dai linfatici, dai biliosi e dagli indisciplinati che non mancano purtroppo nel nostro partito.

In una parola: la persona di Severino Sani, non il suo partito; la sua furberia e la sua attività esercitate assiduamente in tre o quattro lustri, sono gli elementi a cui egli deve suoi voti, e i suoi compagni — da lui *voluti* (e *pro forma* proposti) — i loro.

Ma chi è quell'imbecille che può concepire una democrazia ferrarese e una vittoria radicale senza Severino Sani?

PROGNOSI

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*: — La notizia sparsa ieri ed oggi in alcuni circoli che l'on. Depretis abbia manifestata l'intenzione di modificare il gabinetto prima dell'apertura della Camera, non ha ombra di fondamento. Nè ora, nè durante i lavori parlamentari non vi sarà crisi parziale di ministero.

Innanzi tutto l'on. Depretis vuole studiare attentamente la fisionomia della nuova Camera prima di pensare a qualsiasi rimpasto; vuol vedere quale sarà la designazione dei partiti e specialmente conoscere ben bene gli umori del centinaio di nuovi deputati mandati per la prima volta dagli elettori in Parlamento.

Quindi è impossibile il pensare subito a un rimaneggiamento del ministero, tanto più che il rimpasto preannunziato dovrà essere in perfetta armonia coll'ambiente della nuova Camera, onde avere un governo che possa fare assegnamento sopra una maggioranza compatta e sicura.

Se vi sarà crisi, ed essa sembra voluta da tutti, non esclusi i ministri, quello non si aprirà prima delle vacanze estive, quando la Camera si sarà prorogata.

Ieri vi ho telegrafato che l'opposizione sembrava decisa a dar subito battaglia al Ministero sulla nomina del Presidente della Camera e poi sulla concessione dell'esercizio provvisorio.

Oggi si mette in dubbio che ciò avvenga, perchè non tutti i capi dell'opposizione sono d'accordo nel muovere immediata guerra al ministero. Se è vero che gli impazienti sono decisi a non dar tregua all'on. Depretis e a creargli imbarazzi in tutti i modi o buoni o cattivi, vi sono però nell'opposizione non pochi, che comprendono tutto il significato delle elezioni generali e ritengono che negli inizi della nuova legislatura non sia prudente sciupare il tempo in inutili scaramuccie.

Costoro consigliano di non fare questione politica dell'elezione del presidente, tanto più che è impossibile il poter ora raccogliere una maggioranza sul nome dell'on. Cairoli.

Circa l'esercizio provvisorio, i medesimi ne considerano la concessione come un provvedimento amministrativo e quindi, nelle condizioni attuali, deve essere ammesso senza provocare un voto politico, il quale tornerebbe a esclusivo benefizio del ministero.

Quindi, a fronte di tale considerazione, non è improbabile che il principio della sessione si svolga tranquillo e la prima battaglia sia rimandata a novembre.

UN PÒ DI TUTTO

SALUTE PUBBLICA

Costantinopoli 26. — Una quarantena di 5 giorni venne imposta alle provenienze del litorale italiano compreso fra Napoli e il confine francese.

Venezia 27. — Casi 20, morti 13 di di cui 4 dei precedenti.

Bari 27. — Casi 2, morti 1, dei precedenti.

L'ERUZIONE DELL' ETNA

Catania 27 — La lava si avanza: trovasi a 500 metri di là da Altavilla. L'emigrazione è generale a Nicolosi, che è seriamente minacciata.

— La lava ha oltrepassato Altrelli e procede verso Nicolosi. Il paese è abbandonato. La desolazione è immensa. Molte famiglie sono alloggiate in locali apprestati da questo municipio.

Le autorità è sul luogo.

— È rallentato il corso della lava, ma non è scongiurato il pericolo per Nicolosi. L'eruzione si mostra meno attiva.

Repubblica screanzata

Si telegrafa da Parigi che il ministro della Repubblica francese a Lisbona, signor Billott, sia stato biasimato dal Governo per le felicitazioni da lui dirette, a nome del Presidente della Repubblica, al Re di Portogallo, in occasione del matrimonio del Duca di Braganza.

Il Re a Catania

Il Re inviò un primo soccorso di lire 25,000 alla città di Catania.

BENISSIMO!

Si ripete dagli amici di Nicotera che questi, non appena sarà fatta la votazione pel presidente della Camera, presenterà la proposta pel ritorno al collegio uninominale.

Alcuni deputati ministeriali della Lombardia faranno altrettanto.

La nuova Camera, nella sua grande maggioranza, è avversa allo scrutinio di lista.

Grave fatto a Cuneo

Scrivono da Cuneo al *Caffè* e pubblichiamo colle debite riserve questa narrazione d'una trascuranza che à portato terribili conseguenze:

A Cuneo si ebbe per parecchi giorni un gran panico. Dappertutto la città già si parlava di colera, di diversi casi di morti, insomma si stava prevedendo un flagello come nel 1884. Però dopo esami si constatò il morbo non essere colera. Ma appunto perciò le cose divennero assai più gravi, e la popolazione indegnata contro chi poteva averne la cagione. Ecco il fatto.

Un giorno prima che partissero in congedo i soldati di terza categoria, tre di questi morirono come presi dal fulmine. Dopo di questi altri quattro, poi altri, sicchè si arrivò a 23 circa, non tenendo calcolo degli infermi che trovansi al Lazzaretto, i quali danno poca speranza di guarrigione.

Uno che già sembrava migliorare, tutto ad un tratto mutò e stanotte morì. Si teme di non poterne salvarne alcuno. La vera causa non si sa ancora di certo, ma da quanto pare deve provenire dal vitto. Ecco quanto.

Per economia o per altro si faceva dare alle pentole lo zinco invece dello stagno.

L'Inghilterra se ne lava le mani

Il *Diritto* annunzia che il Governo inglese ha dato risposta negativa alla domanda dell'Italia di punire l'Emiro dell'Harrar per il massacro della spedizione Italiana. Inoltre l'Inghilterra dal canto suo respinge qualsiasi responsabilità morale in quel massacro.

IL RE VOLUBILE

Il capitano inglese Smith ha fatto ritorno a Massaua dopo aver consegnato, a nome della Regina d'Inghilterra, una spada d'onore al Re d'Abissinia. Lo Smith fu trattenuto molti giorni al campo del generale abissinio Rasalula soltanto dopo molte preghiere e minaccie riescì a guadagnare la residenza del Re, il quale non curossi di riceverlo.

Però lo Smith ruppe la consegna e presentossi al Re dichiarandosi stanco di aspettare e desideroso di sapere il giorno in cui poteva ritornarsene in Europa. Il Re perdonò allo Smith la violazione della consegna e disse di essere dolente di non averlo subito ricevuto.

Il Re parlò del Re Umberto ed espresse il rammarico che l'Italia avesse richiamata la missione Pozzolini. Intanto è un fatto che il generale in capo dell'Abissinia fa di tutto per riaprire relazioni d'amicizia coll'Italia.

Riduzioni di prezzo

Il Ministero dei lavori pubblici ha concesso che, a datare dal 1 giugno, sia concessa la riduzione del 50 0|0 pei viaggi in ferrovia a favore degli Istituti di carità.

Il nuovo orario delle ferrovie, colle modificazioni fatte dal ministero, andrà in vigore il primo giugno.

Le Elezioni nei singoli Collegi

(Continuazione e fine vedi N. 122)

Ascoli-Piceno — 4 deputati
Magg.: Marcatili, *Caetani, Sacconi, De Dominicis.
Opp.: —
Rad.: —

Avellino I — 5 deputati
Magg.: Capozzi.
Opp.: Napodano, Di Marzo, Del Balzo, Lazzaro.
Rad.: —

Aquila I — 4 deputati
Magg.: *Cappelli, Politti, *Colalanni.
Opp.: Sciarra.
Rad.: —

Bergamo I — 4 deputati
Magg.: *Suardo.
Opp.: *Spaventa, *Cucchi L.
Ballottaggio tra Agliari della maggioranza e Bresciani dell'opposizione.
Rad.: —

Bergamo II — 8 deputati (Treviglio)
Magg.: *Roncalli, Silvestri, *Rubi.
Opp.: —
Rad.: —

Cagliari I — 4 deputati
Magg.: Salaris. Palomba, Carboni.
Opp.: *Cocco-Ortu.
Rad.: —

Cagliari II — 3 deputati (Oristano)
Magg.: —
Opp.: Parpaglia, Solinas, Ghiani-Mameli.
Rad.: —

Caserta II — 5 deputati (Capua)
Magg.: De Simone.
Opp.: *Rosano, *De Renzis, *Di Laurenzana.
Rad.: Petronio.

Caserta III — 4 deputati (Cassino)
Magg.: *Testa, *Grossi, *Buonomo.
Opp.: *Visocchi.
Rad.: —

Catania I — 3 deputati
Magg.: —
Opp.: *San Giuliano, *Bonaiuto, *Carnazza-Amari.
Rad.: —

Catania II — 3 deputati (Acireale)
Magg.: *Grassi Pasini, *Romeo, Quattrocchi.
Opp.: —
Rad.: —

Catania III — 3 deputati (Regalbuto)
Magg.: *Arcoleo.
Opp.: Pandolfi, *Cordova.
Rad.: —

Catanzaro II — 4 deputati (Monteleone)
Magg.: *Curcio, *Cordopatri.
Opp.: Cefaly, Francica.
Rad.: —

Cosenza I — 5 deputati
Magg.: *Baracco, Baroni.
Opp.: *Del Giudice, *Miceli, Vetere.
Rad.: —

Cosenza II — 5 deputati (Castrovillari)
Magg.: Campagna, Morelli, *Acquaviva.
Opp.: *Sprovieri, *Alimena.
Rad.: —

Campobasso II — 3 deputati (Isernia)
Magg.: *Cardarelli, *Falconi.
Opp.: —
Rad.: *Fazio.

Chieti II — 3 deputati (Lanciano)
Magg.: *Castelli, Maranca.
Opp.: *Sigismondi.
Rad.: —

Cremona II — 3 deputati (Crema)
Magg.: *Genala, Rossi.
Opp.: —
Rad.: *Boneschi.

Firenze II 3 deputati (Rocca S. Casciano)
Magg.: *Monzani, Di Lenna, *Torrigiani.
Opp.: —
Rad.: —

Foggia II — 3 deputati (S. Severo.)
Magg.: Masselli.
Opp.: Romano, *Tondi.
Rad.: —

Genova II — 4 deputati (Savona)
Magg.: *Boselli, *De Mari, *Rolandi, *Capoduro.
Opp.: —
Rad.: —

Grosseto — 2 deputati
Magg.: *Racchia, Valle.
Opp.: —
Rad.: —

Lecce I — 3 deputati
Magg.: —
Opp.: *Trinchera, *Balsamo, *Nicotera.
Rad.: —

Lecce II — 3 deputati (Taranto)
Magg.: *Grassi, Lo Re.
Opp.: *D'Ayala.
Rad.: —

Lecce III — 8 deputati (Gallipoli)
Magg.: Carrozzini.
Opp.: *Romano G., Episcopo.
Rad.: —

Livorno — 2 deputati
Magg.: *Novi-Lena.
Opp.: Pelloux.
Rad.:

Messina I — 4 deputati
Magg.: Zuccaro.
Opp.: *Piccardi, Perrone Paladini.
Rad.: *Fulci.

Napoli I — 5 deputati
Magg.: *Giusso, *Ungaro, Turi.
Opp.: *De Zerbi, *Billi.
Rad.: —

Napoli II — 5 deputati
Magg.: *Rocco Marco.
Opp.: *Sandonato, *Simeoni, Carrelli, De Bernardis.
Rad.:

Napoli III — 5 deputati
Magg.: —
Opp.: *Placido, Flauti, Curati, *Vastarini-Cresi, *Della Rocca.
Rad.: —

Napoli IV — 3 deputati (Castellamare Stabia)
Magg.: Fusco.
Opp.: *Sorrentino, *Petriccione.
Rad.: —

Novara I — 5 deputati
Magg.: *Ricotti, *Franzi, *Franzosini, Ceruti.
Opp.: *Parona.
Rad.: —

Novara II — 4 deputati (Biella)
Magg.: Sella G. B., *Trompeo, *Curioni G., Mosca.
Opp.: —
Rad.: —

Novara III — 3 deputati (Vercelli)
Magg.: *Lucca, Collobiano.
Opp.: Faldella.
Rad.: —

Padova I — 3 deputati
Magg.: *Luzzatti, *Maluta, Cittadella.
Opp.: —
Rad.: —

Padova II — 3 deputati (Este)
Magg.: *Romanin Jacur, *Chinaglia, *Tenani.
Opp.: —
Rad.: —

Parma — 5 deputati
Magg.: *Pelagatti, Peyrano, Lagasi, Nazzani.
Opp.: —
Rad.: *Basetti G. L.

Pavia I — 5 deputati
Magg.: *D'Adda, *Cavallini, *Arnaboldi.
Opp.: *Cairoli.
Rad.: *Cavallotti.

Pavia II — 3 deputati (Voghera)
Magg.: *Depretis, *Mazza, *Meardi.
Opp.: —
Rad.: —

Palermo I — 5 deputati
Magg.: Amato-Pojero.
Opp.: Paternostro, *Cuccia, *Crispi, Puglia.
Rad.: —

Palermo II — 3 deputati (Corleone)
Magg.: —
Opp.: *Piglia, *Finocchiaro, Chiara.
Rad.: —

Palermo III — 3 deputati (Termini)
Magg.: *Botta, *Palizzolo, *Di Baucina.
Opp.: —
Rad.: —

Perugia I — 5 deputati
Magg.: Fani, *Faina Eugenio, Pompili.
Opp.: *Amadei.
Rad.: Pantano.

Perugia II — 5 deputati (Spoleto)
Magg.: *Lorenzini, Arbib, *Franceschini.
Opp.: *Amadei.
Rad.: *Ferrari E.

Pesaro-Urbino — 4 deputati
Magg.: *Corvetto, *Vaccai, Mariotti Ruggero.
Opp.: *Penserini.
Rad.: —

Piacenza — 4 deputati
Magg.: *Ruspoli, Calciati, Ferraris N., Cipelli.
Opp.: *Pasquali.
Rad.: —

Pisa — 5 deputati
Magg.: *Dini, *Toscanelli, *Pelosini, Orsini Baroni.
Opp.: *Panattoni.
Rad.: —

Porto-Maurizio — 3 deputati
Magg.: *Biancheri, *Massabò.
Opp.: Berio G.
Rad.: —

Potenza I — 3 deputati
Magg.: *Fortunato, *Plastino.
Opp.: *Branca.
Rad.: —

Potenza II — 4 deputati (Lagonegro)
Magg.: Senise, *Lovito.
Opp.: *Lacava, *Rinaldi A.,
Rad.: —

Potenza III — 6 deputati (Tricarico)
Magg.: *Correale, Torraca.
Opp.: Imperatrice.
Rad.: —

Ravenna — 4 deputati
Magg.: —
Opp.: *Baccarini.
Rad.: Pantano, *Costa, Cipriani.

Reggio Calabria I — 4 deputati
Magg.: *De Blasio L., *De Lieto, Nanni.
Opp.: *Nicotera.
Rad.: —

Reggio Calabria II — 3 deputati (Palme)
Magg.: *De Blasio V., *Plutino.
Opp.: *De Zerbi.
Rad.: —

Reggio Emilia — 5 deputati
Magg.: Fornaciari, Levi, Gherardini, Bonfadini.
Opp.: —
Rad.: Basetti G. L.

Roma I — 5 deputati
Magg.: *Torlonia, Siacci.
Opp.: *Cairoli, *Baccelli.
Rad.: *Pianciani.

Roma II — 4 deputati (Velletri)
Magg.: *Ferri F., *Baccelli A., *Caetani O.
Opp.: *Garibaldi Menotti.
Rad.: —

Roma III — 3 deputati (Viterbo)
Magg.: *Tittoni.
Opp.: *Odescalchi, Leali.
Rad.: —

Roma IV — 3 deputati (Frosinone)
Magg.: Narducci, Ellena. *Balestra.
Opp.: —
Rad.: —

Rovigo — 4 deputati
Magg.: —
Opp.: —
Rad.: Badaloni, Villanova, Marin, Tedeschi.

Salerno I — 5 deputati
Magg.: *Taiani.
Opp.: *Nicotera, Pellegrino G., Farina Nicola, *Lanzara.
Rad.: —

Salerno II — 3 deputati
Magg.: Bonavoglia.
Opp.: *Spirito, Alario.
Rad.: —

Salerno III — 4 deputati (Valle Lucania)
Magg.: Florenzano.
Opp.: Mazziotti M., Di Gaeta.
Rad.: Mazziotti P.,

Sassari — 4 deputati
Magg.: Giordano-Apostoli, Ferracciù.
Opp.: Umana.
Rad.: Pais.

Siena — 4 deputati
Magg.: *Chigi, *Luchini, *Mocenni, *Barazzuoli.
Opp.: —
Rad.: —

Siracusa I — 3 deputati
Magg.: Reale, Canicaro.
Opp.: Di Rudinì.
Rad.: —

Siracusa II — 3 deputati (Modica)
Magg.: *Antoci, *Giardina.
Opp.: *Di Camporeale.
Rad.: —

Sondrio — 2 deputati
Magg.: —
Opp.: *Cucchi C.,
Rad.: *Perelli.

Teramo — 4 deputati
Magg.: Forcella.
Opp.: *Costantini, *De Riseis, *Cerulli, *Scarselli.
Rad.: —

Torino I — 5 deputati
Magg.: *Brin, *Demaria, Chiaves, Badini-Confalonieri.
Opp.: Favale.
Rad. —

Torino II — 3 deputati (Ciriè)
Magg.: Frola, Cibrario.
Opp.: Palberti.
Rad.: —

Torino III — 3 deputati (Avigliana)
Magg.: Morra.
Opp.: Berti D., Chiapusso.
Rad.: —

Torino IV — 3 deputati (Pinerolo)
Magg.: Tegas, Geymet.
Opp.: Payrot.
Rad.: —

Torino V — 5 deputati (Ivrea)
Magg.: Chiala, Vigna, Chiesa, De Rolland.
Opp.: Pinchia.
Rad.: —

Trapani — 4 deputati
Magg.: Saporito.
Opp.: Damiani, Di San Giuseppe, Maurigi.
Rad.: —

Treviso I — 3 deputati
Magg.: Di Broglio.
Opp.: Andolfato, Rinaldi.
Rad.: —

Treviso II — 3 deputati (Conegliano)
Magg.: Bonghi. Mel.
Opp.: Gabelli F.,
Rad.: —

Udine I — 3 deputati
Magg.: —
Opp.: Seismit-Doda, Solimbergo, Fabbris.
Rad.: —

Udine II — 3 deputati (Gemona)
Magg.: Di Lenna, Bassecourt, Marzin.
Opp.: —
Rad.:

Udine III — 3 deputati (Pordenone)
Magg.: Cavalletto, Chiaradia, Paroncilli.
Opp.: —
Rad.: —

Venezia I — 3 deputati
Magg.: Maurogonato, Maldini, Mattei.
Opp.: —
Rad.: —

Venezia II — 3 deputati (Dolo)
Magg.: Papadopoli, Gabelli A., Galli.
Opp.: —
Rad.: —

Verona I — 3 deputati
Magg.: Pullè, Righi, Miniscalchi.
Opp.: —
Rad.: —

Verona II — 3 deputati (Legnago)
Magg.: Minghetti, Faginoli, Turella.
Opp.: —
Rad.: —

Vicenza I — 4 deputati
Magg.: Brunialti, Lioy, Clementi, Mazzoni.
Opp.: —
Rad.: —

Vicenza II — 2 deputati (Bassano)
Magg.: —
Opp.: Di-Breganze, Toaldi.
Rad.: Vendramin.

IN ITALIA

— Il *Popolo Romano* scrive che i deputati ministeriali non eletti sono in numero di 73 ed i nuovi eletti ministeriali sono 94. I deputati d'opposizione non eletti sono 71, i nuovi eletti del medesimo partito sono 32, con una perdita di 38.

Il citato foglio conchiude che il Ministero avrà, nella nuova Camera, una maggioranza di 85 voti.

La *Riforma* conferma l'imminente nomina dell'on. Cadorna a presidente del Senato. L'on. Brioschi sarà nominato vice-presidente del Consiglio Superiore dell'istruzione publica.

Il *Popolo Romano* smentisce che il viaggiatore Antonelli sia prigioniero in Abissinia: invece l'Antonelli col Re Menelich si è recato presso il Negus il quale l'ha ricevuto con dimostrazioni di simeptia.

Il vice-ammiraglio Saint-Bon presenterà la sua candidatura al Collegio di Ascoli perchè il principe Teano opterà pel II Collegio di Roma.

— L'*Opinione* scrive che il significato delle elezioni generali appare nella ferma volontà del paese che si costituisca un forte partito, il quale appoggi il governo in un indirizzo di politica liberale moderato.

La *Tribuna* della Pentarchia publica l'elenco dei deputati eletti il 23 maggio e dice che 150 sono di Destra e formeranno una maggioranza nella maggio ranza!

— Il sellaio Romeo Biondi e certo Torti spasimavano ambedue per una bella ragazza, certa Virginia Giusti che occhieggiava ora con l'una ora con l'altro, ma preferiva a quanto pare, il Torti.

Ieri sera il Biondi, accecato dalla gelosia, uccise con cinque colpi di stile la Virginia infedele e poscia si suicidò conficcandosi il pugnale nel petto.

BOLOGNA — Certo Umano Augusto di Ferrara, abitante da qualche tempo a Bologna, soffrendo d'insonnia, usava di cloralio per addormentarsi. Avendone preso troppo l'altra sera, entrò nel sonno eterno.

ROVIGO — Il socialista dott. N. Badaloni, eletto deputato è « assistente » con un piccolo stipendio nel Gabinetto di materia medica nell'Università di Padova, Gabinetto diretto dal prof. Chirone.

Non consta che il dott. Badaloni abbia rinunciato in tempo utile al suo ufficio; onde a termini di legge la Camera non potrà convalidare la sua elezione.

MANTOVA — La *Gazzetta* riproduce la seguente lettera del colon. Nievo.

Mantova, 25 Maggio 1886.

« Ai membri del Comitato indipendente presento di nuovo i sensi della più sincera gratitudine per avermi giudicato degno della candidatura.

« Agli Elettori mi protesto grato e superbo per la luminosa prova di fiducia che vollero darmi col loro voto.

« Non sono riuscito eletto, ma ciò non scema l'importanza dei 4585 voti che si raccolsero sul mio nome; numero ben rilevante specialmente se si tiene conto della nessuna elasticità dei principii da me professati, e che presenta un eccellente pronostico per la costituzione nel collegio di un partito preponderante veramente liberale, basato sull'ordine e sul rispetto alle leggi. »

Devotissimo

CARLO NIEVO

MILANO 26. — Togliamo dal *Pungolo*: È arrivato da Genova Alberto Pogliani — l'ardito viaggiatore milanese che nel 1879, fra i primi, primissimo, si diresse verso l'Harrar.

Egli ha recata una interessantissima notizia: fra i trucidati della spedizione Porro non c'è il piacentino Gaetano Sacconi, che da principio erasi ritenuto fosse fra gli uccisi.

Il Pogliani ci raccontò che egli pure aveva prima creduta e partecipata quella triste notizia. Che in seguito seppe come il Sacconi era stato tenuto quale ostaggio dall'Emiro di Harrar. Che finalmente l'Emiro lo lasciò partire, sicchè il Sacconi oggi è a Gildezza.

Diamo questa notizia — con grandissima soddisfazione: anche perchè l'informazione del Pogliani è autentica.

ALL' ESTERO

PARIGI 27. — La notizia che il colonnello Herbinger, accusato di trascuranza e peggio nella campagna del Tonchino, sia morto di crepacuore produsse grande impressione.

Si annunzia già la pubblicazione di alcune lettere rivelatrici.

LISBONA — Il signor Billot, ministro di Francia a Lisbona incaricato dal suo Governo di rappresentarlo al matrimonio diresse al Re le seguenti parole:

« Il signor Presidente della Repubblica francese mi ha dato l'onorevole missione di esprimere a Vostra Maestà il vivo interesse che esso porta a tutto ciò che tocca la famiglia reale di Portogallo, paese amico della Francia, come pure la simpatia con la quale il suo Governo considera una unione che *deve stabilire un legame di più fra i due paesi* ».

Il Re ha risposto:

« Ringrazio il *Governo francese* di avervi scelto per esprimermi gli affettuosi sentimenti, dei quali vi siete fatto interprete. Il matrimonio di *un principe francese* con mio figlio non può che essere utile alla Francia e al Portogallo. »

CRONACA

L'opzione dell'on. Bovio — La *Rivista* 20 Maggio N. 61 rimbeccando la *Gazzetta* stampava a lettere di scatola: **« Bovio ci ha promesso di optare per Ferrara. »**

Oggi, è la stessa *Rivista* che s'incarica di autenticare uno dei suoi falsi da noi constatati, annunziando che l'on. Bovio sottoporrà alla decisione del Comitato centrale della Democrazia italiana, se optare per Trani o per Ferrara.

Alla *Rivista* che ancora oggi parla « di inganni, di disonestà degli avversari « e dei Giuda » potremo formulare il quesito se è essa o se è l'on. Bovio che non merita fede; ma la lotta è finita, la stizza sua è troppo legittima e tiriamo via.

Limitiamoci a constatare che la commediola del Comitato centrale è fatta a bella posta per indorare l'amara pillola della opzione per Trani.

Non dubitate elettori radicali: al Comitato della democrazia si farà press'a poco ragionare così:

Ritenuto che nelle provincie meridionali i radicali d'ogni specie sono rari come le mosche bianche e vengono trattati come i cani in chiesa.

Considerato che l'on. Bovio viene sempre eletto da quasi unanime suffragio a Trani perchè illustrazione Tranese, non già per i suoi principi politici;

Considerato che nessun altro radicale saprebbe accumulare 100 voti a Trani ove l'on. Bovio optasse per Ferrara.

Viste le elezioni di Ferrara ove l'on. Bovio è quarto eletto.

Ritenuto però che ad onta di ciò la democrazia ha probabilità di successo maggiore assai a Ferrara che non a Trani.

Delibera

che l'on Bovio debba optare per il suo antico e fedele Collegio ».

Voi elettori radicali vi acconcierete alla sentenza e forse nessuno di voi s'avvedrà che siete stati, fino dal giorno in cui avvenne la proclamazione del nome del Bovio, sempre e solennemente gabbati dai maggiorenti del vostro partito.

C'è dimostrazione e dimostrazione — La *Rivista* vorrebbe trovare in contraddizione noi perchè nel mentre stigmatizzammo certe dimostrazioni democratiche dopo le loro vittorie elettorali, riportammo un telegramma da Argenta che narra dell'accoglimento entusiastico che ebbe l'on. Gattelli ad Argenta.

Anzitutto, riprodurre una notizia non vuol dire approvarla nè disapprovarla.

E poi c'è dimostrazione e dimostrazione.

Le accoglienze oneste e liete che è lecito e gentile di fare ad un vostro candidato che esce vittorioso da una lotta è una cosa. L'abitudine democratica di fare dimostrazioni beffarde ed ostili agli avversari soccombenti è affare ben diverso.

E per conseguenza gli Argentani che danno un banchetto al loro candidato, sono *civili* ed *educati*.

Quei democratici per ironia e liberali per burla che misero ad effetto le oscene dimostrazioni del 12 febbraio 1883, e che altra ne avevano escogitata e preparata, sguaiata e crudele, per lunedì scorso nella *sicurezza* di una nuova vittoria — sono *incivili, ineducati.....* e qualche cosa di peggio.

Sono mascalzoni che disonorano il partito cui sono ascritti, se pure lo hanno un partito.

Ricominci a capire e a distinguere, desolata *Rivista?*

Anche il catafalco! — Riceviamo e pubblichiamo:

Cittadino Direttore.

Facendo seguito al cenno di cronaca sull'incanto di alcune *suppellettili di dimostrazione politico elettorale*, mi permetta di dirle che le sue informazioni erano abbastanza esatte; ma non interamente, perocchè mancasse fra gli oggetti aggiudicabili al miglior offerente quello che doveva essere il *clou* della dimostrazione: un completo catafalco sul quale avrebbe giaciuto in effigie *estinto cadavere* la persona del Comm..... Lei m'ha capito.

La prego di farne menzione per norma di chi volesse procedere all'acquisto.

Suo Dev.mo — M. M.

Monete divisionarie di bronzo — Consta che alcuni speculatori, da qualche tempo, importano in Italia monete di rame di conio greco, che mettono in circolazione, approfittando specialmente della inesperienza della povera gente, per esportare poi oro e monete divisionarie di argento di conio italiano, accettate in Grecia ad un prezzo superiore nominale.

Ad impedire che le riprovevoli speculazioni in codesto modo commesse siano, anche apparentemente, legittimate dal fatto della tolleranza degli uffici governativi nell'accettare dette monete, si ricorda a tutti i dipendenti, nonchè ai cittadini che essi devono ricevere soltanto le monete di bronzo del Regno d'Italia da censimi 10, 5, 2 e 1 colla effigie del Re Vittorio Emanuele II, e ricusare tutte le altre, siano estere, siano di conii italiani, già ritirate dalla circolazione.

Società corale « Ariosto » — Una simpatica cerimonia avrà luogo Domenica ventura alle ore tre pom., nel Teatro dell'Accademia Filarmonico-Drammatica, gentilmente concesso.

S'inaugurerà la bandiera di questa Società che va prosperando sotto gli auspici del suo presidente onorario il cav. Radice, e per le cure amorose del maestro istruttore Corrado Mattioli.

E chi ama lo sviluppo di queste associazioni, che attestano del benessere delle classi operaie nella nostra città, non mancherà d'incoraggiare colla presenza l'inaugurazione della bandiera della Società corale « Ariosto ».

Querela — Contro un *Comunicato* inserito dal sig. Strozzi Giuseppe sulla *Rivista* N. 62, offensivo per il sig. Enrico Tani di S. Egidio, questi ha sporto querela al Procuratore del Re perchè proceda contro lo Strozzi per ingiuria e libello famoso.

Tentato suicidio. — R..... G..... di Ferrara accasciato da dissesti finanziarj si gettava nelle acque del Po presso Pontelagoscuro.

Un brigadiere di finanza e alcuni barcaioli visto da lontano il salto fatale accorsero solleciti e riuscirono non senza difficoltà e pericolo a trarlo a salvamento.

In questura. — A Ferrara, contravvenzione a diversi esercenti per infrazioni alle discipline in vigore.

— A Pontelagoscuro, arresto di Maria A.... la quale in pregiudizio del possidente Braghini Ignazio rubava 80 chilogrammi di fieno tagliato.

Teatro Tosi-Borghi — C'eravamo immaginati, dalla lettura del programma, che, i *Mal nutriti* del Leoni, dovessero toccare un tasto della questione sociale, e dalle singolarità della divisione delle parti le forti tinte a cui avremmo dovuto assistere. Non siamo andati errati; ma non diciamo che le nostre aspettative siano andate deluse. Tutt'altro. In generale c'è tocca e sollètticata la corda delle passioni; ma con moderatezza, per modo che il dramma-popolare non è a temersi come una scuola di eccitamento e di sobillazione. Certo però non si comprendono le 66 repliche di Torino, e le numerose di molti altri teatri se si consideri che di veri atti salienti non v'è che il secondo e il terzo, trovatissimi, pieni di bei contrasti di affetti e di effetti, destanti il più vivo interesse in chi ascolta. L'interesse vien meno nei successivi, benchè nel quarto qualche *macchia* valga a sostenere un processo alle assisie, che l'autore con molto artificio ci ha presentate ne' loro ambulacri e retroscena. Il quinto, ed ultimo, finisce alquanto monco.

I mal nutriti hanno però nutrito.... bene la sala del Tosi-Borghi che da qualche tempo non vedevamo affollata, e il pubblico non ha mancato di addimostrare la sua soddisfazione, che ha raggiunto l'entusiasmo in alcuni punti, agl'interpreti tutti, coscienziosi ed intonati, all'allestimento scenico accurato per decoro e colore locale.

Quanto prima l'esimia e simpaticissima artista signora Rossi-Villa darà per sua beneficiata: *La statua di carne.*

Questa sera alle 8 1[2 (non sarebbe meglio alle 9 andando innanzi?), il Palamidessi ha disposto la replica dei *Mal nutriti*, replica a richiesta generale, e non mancherà un numeroso concorso.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina

Le assicurazioni sulla vita.

Una larga parte della società è costituita dal ceto che dall'esercizio della operosità e dell'intelligenza trae tutti, o quasi, i mezzi per una civile od anche agiata esistenza. Questa fonte di lucri per ciascuna famiglia risiede però ordinariamente in un solo individuo, cioè nel capo di casa, mentre diversi altri individui, la moglie, i figli, concorrono a fruire di tale benessere. Necessariamente per il più delle famiglie di questo ceto la morte del capo, massime se prematura, sarebbe dal punto di vista finanziario un vero disastro.

Altre volte parlammo di una istituzione eminentemente benefica la quale offre il mezzo di paralizzare almeno in parte le conseguenze di consimili demestiche sciagure mediante le « Assicurazioni di previdenza. »

Un fatto di tutta attualità viene ora a sancire la raccomandabilità della istituzione e della Compagnia Italiana che lodevolmente la esercita.

Sul finire d'Aprile del 1879 il signor Ettore Tamarozzi di Ferrara assicuravasi presso la Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla vita che ha sede in Milano per un capitale di L. 50 mila pagabili alla di lui morte a persona designata, e ciò contro il corrispettivo dell'annuo premio di sole L. 1259. 70; il 16 Maggio 1886 il detto sig. Tamarozzi moriva a Ferrara nella età di soli 38 anni e nel successivo giorno 25 di Maggio (cioè nove giorni dopo il decesso) veniva puntualmente soddisfatto dalla Reale Compagnia a chi di ragione il capitale integrale assicurato!

Crediamo cosa utile il rendere noto un fatto che mentre onora la istituzione e la Reale Compagnia di Milano deve essere argomento di seria ed eloquente meditazione pei capi di famiglia!

Pareggiamento del Ginnasio Comunale di Este — Vedi quarta pagina.

Telegrammi Stefani

—

Lisbona 26. — Il principe Amedeo, che accompagnò a cavallo il re alla rivista di ieri, visitò alcune caserme.

Bruxelles 26. — Il borgomastro Buls scrisse una lettera al segretario del partito operaio in cui dice che crede di non potere esporre i suoi amministrati alle eventualità pericolose che non possono sorgere fra una folla numerosa. Non è dimost ato che gli organizzatori avrebbero abbastanza influenza sulle masse popolari che contano di lanciare sulla capitale il 13 giugno per evitare egni disordine. Soggiunge che non può lasciar prendere a tale manifestazione proporzioni fuori di rapporto colla forza di cui egli dispone, quindi dichiara che prenderà le misure che crederà utili, per fare rispettare il divieto della manifestazicne.

Mosca 27. — Lo Czar diede un gran pranzo. La rivista delle truppe fu brillantissima.

Bordeaux 27. — Iersera scoppiò un uragano con enorme grandine. I danni sono considerevoli. Molti accidenti a persone.

Parigi 27. — Rochefort propone di fare domani ai funerali del colonnello Herbinger una grande dimostrazione antiferrista.

Londra 27. — I giornali conservatori assicurano che Chaamberlain non assisterà alla riunione dei deputati liberali convocati per oggi da Gladstone.

Credono che le concessioni di Gladstone siano insufficienti a soddisfare Chamberlain.

Il *Dailly News* ha da Vienna: Le potenze manterranno il blocco fino al disarmo completo della Grecia.

Parigi 27. — Il consiglio dei ministri fissò i termini del progetto relativo ai principi. Il progetto contiene due articoli. Il 1° autorizza il ministro dell'interno ad interdire il soggiorno della Francia ai membri delle famiglie già regnanti. Il 2° indica le pene che il tribunale correzionale infliggerà ai trasgressori di tale interdizione. Il *maximum* delle pene, è cinque anni di carcere.

Parigi 27. — Alla Camera De Mole presenta e legge il progetto d'espulsione dei Principi. La Destra applaude ironicamente. Certi punti provocano esclamasioni. L'urgenza è dichiarata.

Il progetto è rinviate alla commissione.

L'urgenza ed il rinvio alla commissione sono pure dichiarati in favore della proposta di Basly tendente a restituire alla nazione i beni delle famiglie che regnarono in Francia e versarne il valore nella cassa delle pensioni.

Anche la proposta Basly è accolta da applausi ironici e da esclamazioni a destra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Maggio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 13°, 9 c
Alt. med. mm. 758,80	» mass.ª 29°, 0 c
Al liv. del mare 760,76	» media 15°, 8 c
Umidità media . 39, 8	Ven. dom. WSW;ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno

28 Maggio — Temp. minima 17,° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Maggio ore 0 min 0 sec. 20.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Pareggiamento del Ginnasio Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Con decreto del 31 Marzo u. s. il Ginnasio di Este è stato pareggiato ai governativi per tutti gli effetti di legge. Da siffatta deliberazione ministeriale il Collegio-Convitto, cui questo Ginnasio è annesso insieme alle scuole elementari ed alle scuole tecniche pareggiate fin dall'anno 1876, si ripromette un notevole incremento di quella prosperità, che le sue favorevolissime condizioni igieniche, economiche ed educative gli hanno già da molto tempo meritamente acquistata, e per la quale può vantarsi di essere uno fra i pochissimi Convitti pubblici accreditati del Veneto.

Chi desidera informazioni relative al Convitto potrà chiedere il Programma al Rettore.